

LE NUOVE DIRETTIVE, PUNTO DI PARTENZA PER IL DOMANI

PIERNICOLA PEDICINI, EURODEPUTATO DEL M5S, RELATORE OMBRA DEL PACCHETTO ECONOMIA CIRCOLARE, SPIEGA I MOTIVI DEL VOTO FAVOREVOLE DELLA DELEGAZIONE ITALIANA M5S. IL CONTESTO RICHIEDE INTERVENTI FORTI, TUTTAVIA SI TRATTA DI UN MIGLIORAMENTO DA CUI PARTIRE PER LAVORARE ULTERIORMENTE.

Come delegazione italiana M5S sin dall'inizio abbiamo sostenuto gran parte del pacchetto, che dobbiamo ricordare si occupa solo di rifiuti municipali, cioè solo del 10% dei rifiuti totali. La maggior parte dei rifiuti è di natura commerciale, industriale, da demolizione e costruzioni. Le condizioni di oggi sono paletti per lavorare domani su altri settori, ma volevamo molto di più. Per noi occorre da subito l'eliminazione dei sussidi alle fonti fossili, circa 5 mila miliardi di euro nel mondo, in Italia 14 miliardi ogni anno, più di quanto si spende in sanità. Alimentare il circuito delle fonti fossili è la negazione dell'economia circolare. Da loro deriva la plastica, una plastica compostabile costa tre volte di più proprio perché grazie ai sussidi la plastica tradizionale costa meno. Senza questa presa di posizione di contesto, otteniamo solo palliativi, senza questi provvedimenti si può avere solo un timido miglioramento per una situazione che richiede interventi forti, tuttavia il nostro voto è stato favorevole perché comunque miglioreremo. Abbiamo una revisione di vecchie direttive. Volevamo che alcuni target fossero vincolanti. Avremmo voluto bandire l'incenerimento, anch'esso

negazione dell'economia circolare. Il riuso è la vera fonte economica: con 1000 t di rifiuti riutilizzati si producono 80 posti di lavoro.

Volevamo l'introduzione obbligatoria del sistema del vuoto a rendere.

Volevamo l'obiettivo vincolante di riduzione dei rifiuti alimentari e di preparazione al riuso degli imballaggi. Abbiamo spinto per il rafforzamento della gerarchia dei rifiuti. Ad esempio, se si prendono gli scarti dell'industria del legno la Norvegia propone di bruciarli perché la loro esigenza è riscaldarsi, per loro diventano una risorsa energetica, noi possiamo aiutare l'industria dei divani che li può usare per i telai. In questo caso quale soluzione privilegiare? Quella che non produce emissioni.

Fra i miglioramenti, si rafforza il concetto di responsabilità estesa del produttore, attraverso cui i produttori saranno incentivati a progettare le cose in maniera tale da ridurre i rifiuti e dovranno partecipare ai costi di smaltimento dei loro prodotti.

Chi controllerà ciò che sarà vincolante, anche con deroghe (ad esempio, per gli stati che conferiscono in discarica più del 60% è prevista una deroga di 5 anni) sarà la Commissione. Il Parlamento ha il ruolo di segnalatore, non di controllore. I



commissari hanno l'obbligo di intervenire presso i governi e le istituzioni locali.

Piernicola Pedicini

Europarlamentare Movimento 5 stelle

NOTE

In aggiunta al relatore, che è il diretto responsabile del dossier, i gruppi politici possono nominare un relatore ombra per seguire i progressi della relazione in questione e trovare compromessi in seno alla Commissione a nome del gruppo. Essere relatore ombra su un file vuol dire quindi avere la possibilità di contribuire attivamente alla sua stesura (www.piernicolapedicini.it/relazioni-in-quanto-relatore-ombra/).

